



Gollito surfa sul reef del Mer d'Emeraude.



Gli atleti del Windsurf Challenge si sono scontrati sia tra le onde che in Freestyle, e Gollito ha dimostrato ancora una volta il suo talento vincendo la classifica finale. Sopra: Shaka nell'inside!

AIR MADAGASCAR

windsurf challenge - 7-12 settembre 2007

MAD FREESTYLE

Il Freestyle potrà non essere la disciplina più prestigiosa del windsurf, il Waveriding sarà sempre la "regina" indiscussa, ma provate a mettere 8 dei migliori rappresentanti del Freestyle internazionale nelle acque color smeraldo del Madagascar, costantemente spazzate da un vento incessante, ed assisterete ad uno spettacolo decisamente impressionante ed emozionante in cui si vedono le manovre più difficili e radicali del windsurf moderno.

TESTO DI Fanny Lestelle FOTO DI Benjamin Thourad

Gli 8 partecipanti alla Windsurf Challenge Air Madagascar, da sinistra: Nicolas Akgazciyan, Mattia Pedrani, Tine Slabe, Antony Ruenes, Cheo Diaz, Gollito, Leo Ray e Antxon Otaegui.



Il nostro insider Mattia vola in Madagascar dopo un proficuo allenamento in Marocco e si porta a casa un prestigiosissimo secondo posto!!! Sopra: dal Marocco con furore... la sua nuova arma segreta, Pushloop Table Top. Sotto: Shaka Pedrani's style.





AIR MADAGASCAR MAD FREESTYLE



Nicolas Akgazciyan, soprannominato "il rumeno", in Gozada davanti alla spiaggia dell'albergo Les Cocotiers, il quartier generale della spedizione. Nel riquadro Nicolas con il lemure, scimmia antropomorfa autoctona del Madagascar.



Il francese "mi rubo una cassa di birra e me la porto via" Antony Ruenes, non vuole lasciare impronte digitali sul boma e stacca in Flaka No Hand. A destra, vola in Back Loop sopra le onde dell'out side reef.



re tra i pochi a poter partecipare a questo meraviglioso evento. Un punto a favore dei freestyler è sicuramente che non vi sono principessine come fra i waverider, che riescono a lamentarsi anche quando sono circondati da scenari mozzafiato, spot bellissimi, cibo freschissimo e ottima accoglienza da parte degli abitanti locali.

"PERSI" SULLA SPIAGGIA

La regola numero 2 del Windsurf Challenge: una bella dose di avventura. Dopo aver visto la "bellezza" del Sofitel a Essauira lo scorso maggio ("un'avventura" unica), diciamo che c'è stata un'altra dose di avventura in Madagascar per questa terza edizione, con 4 giorni di bivacco sul menu! L'idea era di visitare nuovi posti dopo aver ampiamente esplorato e surfato Sakalava Bay (scenario delle 2 precedenti Challenge), dirigendoci verso il Mar di Smeraldo.

Arrivarci è già una bella avventura. Da Ramena, un piccolo villaggio di pescatori a pochi km da Diego Suarez, a nord dell'isola, l'unico modo per arrivare alla baia di Babaomby, al campo base, proprio sulla punta settentrionale della penisola, è via mare. I rider hanno dovuto caricare i loro 800 kg totali di materiale da windsurf su barche di legno e senza idea di quello che li aspettava. La prima sorpresa è stata quasi immediata, in quanto tutti sono rimasti sbigottiti dall'efficienza di quelle piccole chiglie e dalla capacità dei pescatori di controllarle, specialmente durante il passaggio nel canale con onde sui 3m.

Il secondo shock è stato scoprire il Mar di Smeraldo, che non poteva aver nome più azzeccato. E il colpo di grazia è stato la scoperta delle tende militari per il bivacco, nascoste nella vegetazione a pochi metri dalla spiaggia deserta. Un puro bivacco a 5 stelle, tutto pronto e organizzato apposta per

loro, con tende spaziose, funzionali e precise, una doccia, un sistema ingegnoso per il water ed una cucina reale con un lungo tavolo in legno in mezzo alla vegetazione, imbandita con un esercito di cordon bleus profumatissimi. I ragazzi erano tutti molto interessati ai polli che scorrazzavano liberamente in giro per la "cucina" prima di essere mangiati! Un gruppo di non meno di 15 persone si preoccupava di rendere la vita più facile agli sfidanti e c'era addirittura una massaggiatrice! Paulette, dita dorate, ha immediatamente messo le cose in chiaro, appena si è presentata all'intero gruppo, dicendo che era sposata. Dopo aver assaporato granchi appena pescati bolliti in una salsina divina, accompagnati da papaia grattugiata, riso al cocco e vere banane direttamente dal casco, era difficile pensare di dover fare qualsiasi tipo di attività sportiva... Ma il richiamo delle condizioni era più forte di qualsiasi pigrizia. Varatrazza, l'aliseo locale, soffia inces-

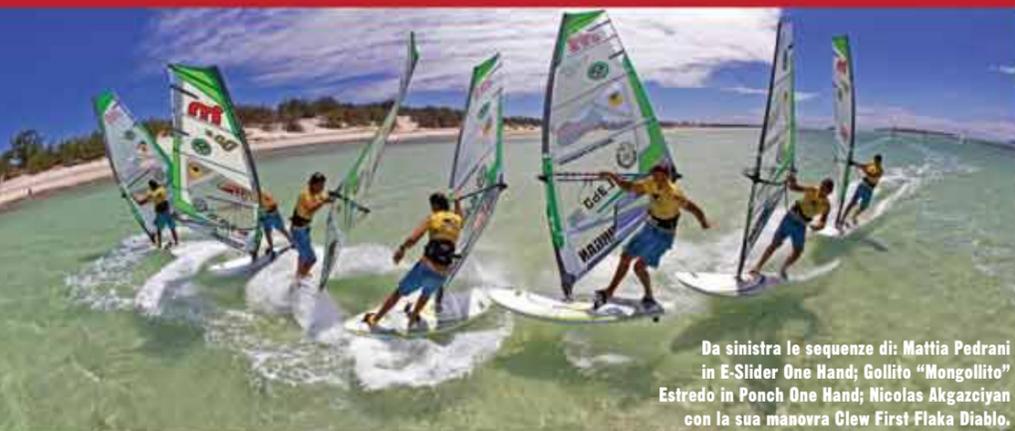
sante e in men che non si dica manovre a mach2 con la 4.0-4.5 cominciano a tempestare la laguna, assicurando uno dei migliori show dell'evento. I ragazzi non sono riusciti a resistere al richiamo dell'isolotto di Suarez e del suo spot Wave, dalla parte opposta della baia, di fronte all'accampamento. Essendo inverno, il sole cala verso le 18.00 e quindi l'happy hour è cominciata appena usciti dall'acqua: un sacco di THB (Three Horses Beer, birra locale) e noccioline grigliate. Dopo poco è giunto il momento di riempire gli stomaci con svariate pentole colme di pesce freschissimo! L'atmosfera che circondava questo lungo tavolo in mezzo al nulla, illuminato dalla luce soffusa delle lampade ad olio, era rilassatissima. In uno scenario del genere, dopo una giornata così, lontani dalla tecnologia, i problemi e le preoccupazioni materiali perdono rilevanza. Perfino un rumore sospetto nei cespugli vicini non ha minimamente turbato i ritmi cardiaci della crew.

La sola presenza di Ali, capo dei pescatori, l'uomo in grado di aprire passaggi, a piedi nudi, tra la fitta vegetazione era abbastanza per sentirsi al sicuro. Secondo lui era solo un zebù, una mucca locale che anche allo stato brado è completamente docile. Quindi non c'era ragione per smettere di bere THB... Anche perché, cenando alle 19.00, la notte è particolarmente lunga. Lattina dopo lattina, pallet dopo pallet, è finalmente arrivato il momento in cui qualcuno si è offerto volontario per finire le scorte (che erano state previste per 4 giorni...non per una sera...).

"SOPRAVVISUTO" IN ACQUA

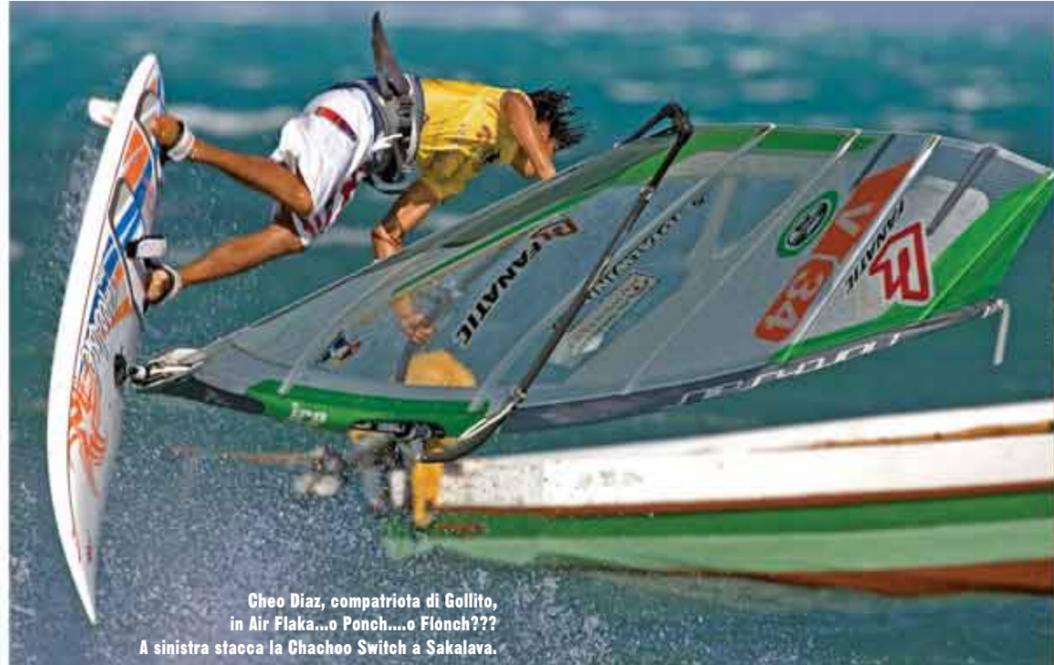
Regola numero 3 del Windsurf Challenge: gli atleti non sono qui solo per ber birra e aspettare tranquillamente che arrivi il vento (i luoghi scelti sono sempre ventosi in ogni caso!) ma stanno il più a lungo possibile in acqua, per divertirsi, e per vede-

re chi è il migliore...Regola 3A: i ragazzi decidono il format di gara che li diverte di più...3B: i giudici sono loro stessi. Dopo una veloce spiegazione li attende la prima notte alla Robinson Crusoe che trascorre senza il minimo intoppo: tranne per Tine e Mattia che potevano solo appoggiare 2/3 del loro corpo sul "letto", da cui Antony cadeva ogni 2 minuti e che la scorta di THB fosse scomparsa misteriosamente - magari rubata dallo Zebù... Dopo una freesession impressionante e dopo aver assaggiato il pesce capitano, pesce pappagallo, pesce unicorno e polipo a volontà era ora di accordarsi sul format di competizione. Heat da 6 minuti, testa a testa, con le 8 migliori manovre contate, con massimo 5 manovre a mura e massimo 12 tentativi (4 errori), con 3 giudici. In questo modo era veramente possibile giudicare ogni rider per le sue vere qualità. Il più rilassato e radicale è ovviamente il campione del mondo 2006, Gollito: una



Da sinistra le sequenze di: Mattia Pedrani in E-Slider One Hand; Gollito "Mongollito" Estredo in Ponch One Hand; Nicolas Akgazciyan con la sua manovra Clew First Flaka Diablo.





Cheo Diaz, compatriota di Gollito, in Air Flaka...o Ponch...o Flonch??? A sinistra stacca la Chachoo Switch a Sakalava.



Antxon Otaegui a sinistra in Flaka One Hand vicino al fotografo. Poi a destra in Chachoo Normal tenta di decapitarlo!



AIR MADAGASCAR
windsurf challenge - 7-12 settembre 2007
MAD FREESTYLE

percentuale di successo spaventosa, un livello stratosferico, vola sull'acqua. Per continuare con i superlativi Antxon, il più dinamico; Cheo il più preciso, anche se non tanto a suo agio col vento forte; Nico, in ottima forma, ed Antony il più insolente. Leo è tranquillo; Mattia è il più tecnico e rilassato e Tine ogni tanto fa qualche piccolo miracolo, chiudendo manovre che nessuno si sarebbe aspettato. E' stato proprio lui infatti a sorprendere tutti eliminando Cheo al primo turno! Tutte le sfide al primo turno sono state vicine, tranne quella Gollito - Antxon, in cui lo spagnolo è stato disintegrato. Antxon ha avuto un problemino che ci ha confessato durante pranzo, dicendoci che le sue "palle erano gigantesche e gonfie". Era probabilmente una irritazione da medusa e non un suo problema di ego. Antony ha perso contro Gollito in finale e Nico è arrivato terzo. Altri 2 round sono stati conclusi nei giorni

seguenti con le stesse condizioni ventose, ma in spot diversi e sempre magici, come quello con l'acqua piattissima vicino all'isolotto Suarez, in cui la tavola scorreva senza il minimo intoppo. Antony è stato estratto contro Gollito, dovendosi battere contro il campione del mondo al primo turno. Una bella sfortuna perché andava benissimo per uno studente di medicina che si allena poche volte al mese. Tra le sue manovre migliori, ha chiuso un Bob Misty Flip, una specie di Shove-it Clew First Air Spock! Sembrerà incomprensibile a chi non è abituato ma è ora di parlare un po' di manovre. Considerando il livello degli ospiti ed il format che li spinge a provare più del solito, cercando manovre più radicali invece di manovre più sicure per guadagnarsi punti, lo show è stato irripetibile: Ponch into Flaka Diablo, Shaka into Flaka Diablo, Chachoo, Double E-Slider, Double Puneta Diablo, Funnel, Burner Diablo, Voquech,

Gozada... La traduzione di questi nomi esotici, direttamente dalle menti malate dei loro giovani ideatori, è adatta solo ad un sito porno. Tuttavia, se volete allenare un po' la mente cercando di visualizzare le manovre, potete controllare il breve riassunto che segue. Senza tener conto delle molteplici variazioni: Chachoo 540°, Double Spock Diablo, Triple Flaka, Clew First Puneta 900°, Goiter Diablo, Shaka Flaka Cana Brava, Shove-it into Spock, Ponch, One-Handed Burner, Double Grubby Diablo... Nel secondo round Mattia è uscito con onore contro Gollito in finale, perdendo 2 a 1, con Antxon in terza posizione. In altre parole, una performance impeccabile per il campione del mondo 2006 (secondo nel 2007). Ma è importante notare che tutti gli atleti hanno avuto i loro momenti di gloria, il livello è stato abbastanza omogeneo con scontri ai massimi livelli mondiali.

"FORZA BALLERINE, È ORA DI DIVENTARE UOMINI!"

Non c'è bisogno di dire chi ha pronunciato questa frase (Baptiste ovviamente...). Almeno è stato esplicito: era ora che i freestylers facessero vedere cosa sapevano fare quando l'acqua comincia a ribollire... era ora di provare le loro capacità tra le onde fuori dell'isolotto Suarez. Adesso, 4 ragazzi combattevano per 12 minuti con i migliori 2 avanzanti, verso la finale a 4, giudicando i 2 migliori salti e le 2 onde migliori. La barca dei giudici è stata piazzata nel canale in condizioni abbastanza difficili. Tra le 8 stelle, una sembrava aver mangiato più zebù delle altre e ha dominato i giochi, Leo, anche illuminato dal desiderio di riscattarsi dal Freestyle. I suoi compatrioti Antony e Nicolas sono anche arrivati in finale, piazzandosi dietro a Mattia, indubbiamente la rivelazione dell'evento. Questo risultato era abbastanza prevedibile in quanto sia Leo che Mattia sono spes-

so a Maui, ma ciò non toglie che abbiano dominato! Antxon ha ammesso di non trovarsi tanto a suo agio a destra, tutti erano consapevoli del loro livello e pronti a scherzarci su. È anche vero che dopo averli visti distruggere tutto in acqua piatta, era strano vederli esitare un po' tra le onde. Ovviamente non ci aspettavamo che distruggessero le onde ma pensavamo che avrebbero portato un po' di Freestyle mixandolo nelle onde. Abbiamo "solo" visto qualche bel Pushloop TableTop, Crazy Pete, Switch Stance Forward, Air Chachoo e Backloop... Ma dobbiamo ammettere che le condizioni non erano ottimali per un vero esperimento "Freewave", ed è normale che questi ragazzi, assolutamente devoti alla loro disciplina, non abbiano abbastanza esperienza tra le onde. Sicuramente se si mettessero, umilierebbero parecchi waverider puri. Basta guardare Ricardo e Kauli, che hanno rivoluzionato il Freestyle, ed ora sono in vetta alle classifiche mon-

diali di Wave. Gollito, che ha dovuto prendere in prestito la tavola Wave da Cheo, ha chiuso il suo primo Pushloop sulle altre mure! Dopo 4 round, gli otto atleti avevano a disposizione uno scarto, in modo da ottenere il punteggio finale. Non c'è bisogno di essere un genio della matematica per sapere che al primo posto c'è Gollito, che si è aggiudicato il titolo di questa prima edizione Freestyle-Wave della Windsurf Challenge. Il numero 2 ha stupito tutti, perfino se stesso: Mattia con il suo repertorio completo di manovre tecnicamente difficilissime e fluide. Terzo: Nicolas. Sono ottime notizie per tutti coloro che sono attratti da quest'avventura, la potranno sia rivivere in DVD che in prima persona!... L'organizzatore del Windsurf Challenge, Nicolas Martin, sta costruendo un centro Surf proprio a Babaomby beach, nel Mar di Smeraldo. Per far sì che questo sogno si avveri, state sintonizzati su www.windsurfchallenge.com.



Da sinistra: Gollito in Cana, Nicolas in Flaka e Mattia in Shaka panoramica davanti alla spiaggia opposta al reef.





Leo Ray il vincitore del Wave in Puneta Clew First. A sinistra: Gollito in una strepitosa Burner One Hand.



Leo Ray surfa le onde del reef accarezzate dal vento side-on.



Tine Slabe in Chachoo Normal davanti alla spiaggia di Les Cocotiers.



Il gigante sloveno Tine Slabe in Puneta.

AIR MADAGASCAR MAD FREESTYLE

IL PUNTO DI VISTA DI MATTIA PEDRANI

Le nuvole si diradano e già dal finestrino del 767 dell'Air Madagascar, sponsor principale della gara, si scorge una lunghissima costa di spiagge bianche che si tuffano nell'Oceano Indiano, accarezzate da un caldo aliseo costante sui 25-30 nodi. Appena sceso dall'aereo e ritirati i bagagli, mi rendo conto di essere appena arrivato in Africa e sono elettrizzato. Nuovi posti, nuove condizioni, nuovi sapori e persone da conoscere! Carico il materiale con quello degli altri 7 miei "rivali"-compagni di viaggio e saltiamo su un pickup. Dopo circa mezz'ora di strada sconnessa arriviamo ad un promontorio coperto di baobab e notiamo una meravigliosa laguna color smeraldo, piattissima con almeno 25 nodi di vento. Non vediamo l'ora di entrare in acqua dopo 12 ore di volo! Arriviamo al nostro campo base, l'albergo con bungalow "Les Cocotiers", e in un attimo ci cambiamo e siamo in

acqua. Io, Jose "Gollito" Estredo, Cheo Diaz, Nico Akgazcyan, Leo Ray, Tine Slabe, Antxon Otaegui ed Antony Ruenes. Dopo una bella surfata andiamo a cena e ci abbuffiamo di pesce e crostacei pescati appena mezz'ora prima proprio davanti all'albergo, e Baptiste, l'organizzatore della gara, ci dice di prepararci perchè l'indomani ci accamperemo su un'isola deserta in tende militari, nel Mer d'Emeraude. La mattina dopo una veloce colazione ci dirigiamo verso il vicino villaggio di pescatori, carichiamo il materiale sulle tipiche barchette a vela e partiamo verso quest'isola incontaminata. Dopo 40 minuti di viaggio in un mare color smeraldo arriviamo all'accampamento, armiamo il nostro materiale e ci prepariamo a dare inizio ai giochi. La prima single si conclude senza grandi sorprese, "Gollito", attuale campione del mondo Freestyle, vince e per questa giornata le gare sono finite. Il giorno seguente andiamo più sopravento

e dopo aver fatto un paio d'ore di foto spettacolari, cominciamo con la seconda single elimination di Freestyle. Il mio primo rivale è Leo Ray che riesco a battere senza problemi, dopodichè mi ritrovo ad affrontare l'altro fortissimo atleta venezuelano, Cheo Diaz, anche lui tra i primi 10 del World Tour. In questa heat comincio a sentire il fuoco dentro di me e sfodero manovre che normalmente avrei riservato come ultima risorsa, perfino in una finale. Doppia Spock, doppi Puneta Diablo, Shaka into Flaka Cana Brava... vinco 3-0 contro Cheo, praticamente l'ho distrutto! Adesso devo scontrarmi con il campione del mondo Freestyle, Gollito Estredo. Inutile dire che qui non posso risparmiare nessun colpo. Riesco a fare un'altra bella heat ma Jose chiude la sua ultima manovra da lui inventata, la Burner, tra l'altro One Hand e Diablo... Poi Ponch into Double Flaka Diablo... Non è campione del mondo per niente!... Io comunque

ne esco con dignità e infatti i miei compagni di viaggio, ora giudici, mi dicono che ho perso per un soffio, 2-1 contro il campione del mondo! E' ora di mangiare, usciamo e ci raggruppiamo sotto la capanna sulla spiaggia mangiando un filetto di zebù (vacca locale) alla griglia. Proprio quello che ci voleva per ricaricarci un po'. Baptiste decide di cambiar programma e quindi prendiamo le tavole Wave e andiamo sul reef, per la single di Wave. Le condizioni sono perfette, 2 metri d'onda side-on e vento costante sui 25 nodi. Le heat sono a 4 con i migliori due che avanzano al turno successivo, poi finale sempre a 4. Nella prima batteria passano Leo Ray ed Antony Ruenes, che passano rispettivamente su Antxon Otaegui e Cheo Diaz. Nella seconda heat avanziamo io e Nico Akga, lasciandoci dietro Gollito e Tine a suon di Backloop e Pushloop Tabletop. La finale di 12 minuti comincia, ci dirigiamo tutti in fila verso l'onda

che rompe sul reef corallino e uno dopo l'altro chiudiamo un Backloop perfetto. L'altro salto che mi hanno contato è stato un Pushloop Tabletop e poi 2 onde carine con qualche Aerial e belle curve slashate. Non pensavo di esser andato così bene, anche perchè erano ormai 5 ore che ero in acqua. Non sapevo ancora i risultati ed appena sono tornato in spiaggia mi hanno detto che ero arrivato secondo! Leo aveva vinto chiudendo un Air-Chachoo ed un Backloop. Ho ottenuto 2 secondi in un giorno, in discipline diverse! Che giornata! Dopo 6 ore di azione cominciamo ad esser tutti in po' stanchi, così all'imbrunire torniamo all'accampamento. Giusto il tempo per una veloce doccia e ci sediamo a mangiare polipo appena pescato e chele di granchio accompagnate da musica tradizionale dal vivo. La giornata non poteva finire in modo migliore. Il giorno seguente ritorniamo al nostro campo base, vicino a Diego Suarez

(Antsiranana) e ci dirigiamo a Sakalava Bay per un'altra single Freestyle, dove l'anno scorso si è tenuta l'edizione precedente di questo magico evento. Sfortunatamente, ancora una volta, perdo in finale 2-1 contro il campione del mondo. Alla fine comunque riesco a migliorare il risultato del primo giorno e con mia immensa gioia, chiudo l'evento in seconda posizione overall!

CLASSIFICA FINALE AIR MADAGASCAR:

- 1 - Gollito Estredo (Fanatic/North Sals)
- 2 - Mattia Pedrani (Mistral/North Sails)
- 3 - Nicolas Akgazcyan (Starboard/Gun Sails)

Ringrazio tutti coloro che mi hanno sostenuto in questo evento compresa la Hollywind: www.hollywind.com.



Da sinistra: Antony Ruenes entra nella bowl Coudu Style, Leo Ray in Wave 360, e Mattia Pedrani strapazza il lip.



Da sinistra: Mattia in Shaka One Hand, il gruppo degli 8 partecipanti, il podio dell'Air Madagascar: Akgazcyan terzo, Gollito primo e Pedrani secondo.